Provincia di
VICENZA

Comune di
LUSIANA CONCO

PROPONENTE

BERTACCO ARMANDO
Sede Legale
Contrà Brunello, 16 Fraz. Rubbio
36046 Lusiana Conco (VI)
Sede impianto
Località Rubbietto – 36046 Lusiana Conco (VI)

TITOLO PROGETTO

ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE E TERRE E ROCCE: SVILUPPO CON AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO ESISTENTE

TITOLO DOCUMENTO

PIANO DI RIPRISTINO

REDAZIONE DOCUMENTO

ECOTEST SRL
P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)
www.ecotest.it - www.ecogestione.net
Tel. 049.630605 - Fax 049.8253032

NOME ELABORATO

DE08_PIANO RIPRISTINO.DOC

REVISIONE	DATA	NOTE
00	Settembre 2022	Prima emissione

INDICE

1. PREMESSA 1

1.1. DATI AZIENDALI 1

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO 2

3. DESTINAZIONE URBANISTICA 4

4. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO 6

4.1. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO 6

4.2. FASI DEL PROCESSO DI RECUPERO 7

4.2.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE 7

4.2.2. ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI COSTITUITI DA TERRA E ROCCIA 8

4.2.3. ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI COSTITUITI DA MISCELE BITUMINOSE 9

4.3. ATTREZZATURE UTILIZZATE PER L'ATTIVITÀ 9

4.4. SCARICHI IDRICI 10

5. OBIETTIVI DI RIPRISTINO AMBIENTALE 11

6. IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI 12

7. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA 13

8. CONCLUSIONI 14

1. PREMESSA

Il presente piano di ripristino ambientale è allegato al progetto della ditta Bertacco Armando per un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal comparto edile.

Il piano di ripristino ha come obiettivo la definizione degli interventi necessari per il recupero dell'area che sarà occupata dall'impianto, da attuarsi a cessazione dell'attività stessa.

Il piano ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, e sarà attuato previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi del D.M. 471/99.

La definizione degli obiettivi di recupero è stata calibrata sulla base dell'ubicazione dell'area in cui sorge l'impianto, la destinazione d'uso dell'area stessa e l'analisi degli impatti ambientali propri dell'attività svolta.

Con questa logica segue la descrizione degli aspetti che hanno influito nella scelta degli interventi che caratterizzano il ripristino dell'area.

1.1. DATI AZIENDALI

Nella tabella seguente sono riepilogati i principali dati aziendali.

Tabella 1 - Dati aziendali

Ragione Sociale Azienda	**BERTACCO ARMANDO**
Attività svolta	Trattamento rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti e terra e rocce. Escavazione e movimento terra per conto terzi.
Sede Legale	Contra' Brunello 16, Fraz. Rubbio – 36046 Conco (VI)
Sede impianto	Località Rubbietto – 36046 Lusiana Conco (VI)
P. IVA	1234850244
N. REA	VI – 152682
Data iscrizione registro imprese	20/03/1980
Legale rappresentante	Armando Bertacco
Numero telefonico	0424 709165
Mail	bertacco.armando@gmail.com
Orario apertura impianto	8:00-12:00 – 13:00-18:00 lun-ven
Giorni apertura impianto	250

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

L'impianto è collocato nel territorio del Comune di Lusiana-Conco, comune ricadente nel territorio della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

Figura 1 – Individuazione della posizione dell'impianto nel territorio della Provincia di Vicenza

L'area dell'impianto, superficie complessiva pari a 13.090 mq, ricadente in zona produttiva è censita (comune censuario di Conco) ai seguenti mappali:

- Foglio 15: 22, 24, 29, 31, 334, e 22, 25, 28, 30, 34, 128, 300, 329, 331, 332, 335 (mappali parziali)
- Foglio 16: 893, 894, 109, 551 (mappali parziali)

L'ampliamento di 8.870 mq è previsto in zona agricola ricadente invece sui seguenti mappali:

- Foglio 15: 25, 26, 28, 30, 32, 33, 34, 87, 88, 300 (mappali parziali)

I confini dell'impianto sono così identificati:

- Nord: lotto agricolo;
- Sud: lotto agricolo/ area a bosco;
- Est: lotto agricolo/area a bosco;
- Ovest: lotto agricolo/area a bosco.

I centri abitati più vicini sono il centro urbano di Rubbietto (circa 170 m in direzione nord-ovest) e Rubbio (circa 400 a nord-est).

Con riferimento all'aspetto paesaggistico, il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto è un ambito montano caratterizzato dalla prevalenza di aree agricole incolte, aree destinate al pascolo e aree forestali con presenza di piccoli centri abitati sparsi, generalmente posti lungo le strade o nelle zone più in rilievo.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano il sito, emerge che l'area è parzialmente soggetta al vincolo paesaggistico "Zone Boscate". È stata pertanto redatta la Relazione Paesaggistica, facente parte integrante degli elaborati di progetto.

L'area non risulta invece ricompresa nelle aree censite dal progetto Rete Natura 2000 e non ricade in alcun ambito naturalistico o di istituzione di parchi o di piani d'area.

3. DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Conco è dotato del Piano degli Interventi (P.I.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 10.12.2018, divenuto efficace il 02.01.2019. È inoltre stata adottata la prima Variante nel febbraio 2019.

L'area attualmente interessata dall'impianto è inserita in area idonea classificata come *Zona "D" – Zone artigianali e industriali di espansione e di completamento* regolamentata all'art. 21 delle N.T.O., Norme Tecniche Operative aggiornate a Dicembre 2018.

L'impianto è inoltre collocato all'interno di area destinata a ex-cava, pertanto idoneo in base ai criteri definiti dalla legge regionale n. 3/2000, dal nuovo PTRC art 35 comma 3 lettera b e ai criteri di localizzazione previsti dall'aggiornamento del PRGRUS

Il progetto prevede l'ampliamento dello stabilimento verso sud-ovest per una ottimale gestione dell'attività di trattamento rifiuti e, in particolare, per il deposito del materiale lavorato / EoW. La zona di ampliamento, di proprietà della Ditta, è attualmente classificata come zona agricola ZTO E. Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano il sito, emerge inoltre che l'area è parzialmente soggetta al vincolo paesaggistico "Zone Boscate".

L'area non risulta invece ricompresa nelle aree censite dal progetto Rete Natura 2000 e non ricade in alcun ambito naturalistico o di istituzione di parchi o di piani d'area.

Poiché l'ampliamento della superficie dell'impianto previsto da progetto **non risulta compatibile dal punto di vista urbanistico con tale ambito**, il progetto include la richiesta di variante urbanistica nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006.

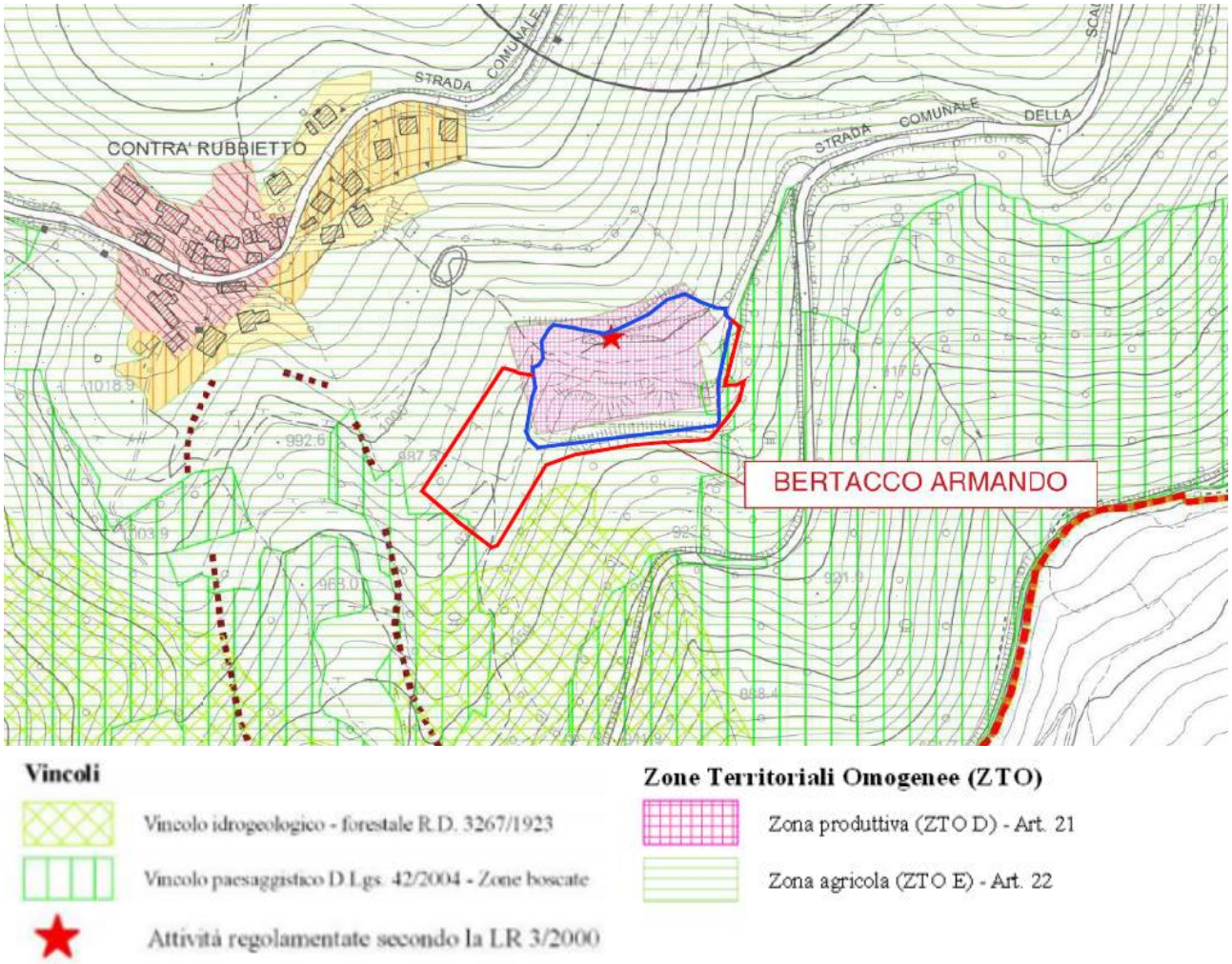

Figura 2 - Estratto della tavola "Zonizzazione e vincoli" del PI di Lusiana Conco

4. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'attività della ditta consiste in escavazioni e movimento terra, lavori stradali, acquedotti e fognature e sgombero neve, demolizioni e sterri, frantumazione di materiali inerti e da demolizione.

Nell'ambito rifiuti la ditta si occupa del trattamento di rifiuti provenienti dal settore edile e degli scavi, ovvero inerti e rifiuti da costruzione e demolizione. La ditta è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 8/2011.

L'impianto è sito su una ex-cava e attualmente insiste su un'area di 13.090 mq composta di un ampio piazzale scoperto in parte in stabilizzato (circa 12.490 mq), in parte pavimentato in c.a. (circa 600 mq). Sono inoltre presenti un edificio per uffici e una tettoia adibita a deposito.

L'impianto è suddiviso nelle seguenti zone principali:

- Zona di deposito dei rifiuti in ingresso, pavimentata in cls;
- Zona di deposito del materiale da cava;
- Zona di deposito dei rifiuti prodotti su cassoni coperti, su stabilizzato, in adiacenza alla zona di stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- Zona di lavorazione inerti (impianto di frantumazione e vagliatura) su pavimentazione in cls, provvista di appositi sistemi di abbattimento acustico;
- Zona di parcheggio e movimentazione mezzi;
- Zona di deposito del materiale naturale lavorato e delle EoW prodotte, su superficie in stabilizzato.

La zona di ingresso è posta ad una quota superiore rispetto alla zona di stoccaggio del materiale/EoW lavorato. Nell'impianto è presente una pesa a servizio della ditta, utilizzata anche come pesa pubblica.

A nord-ovest dell'impianto è stato realizzato un bacino artificiale per la raccolta delle acque piovane che vengono utilizzate per l'umidificazione delle superfici e l'abbattimento delle polveri diffuse.

4.1. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà organizzato e suddiviso nei seguenti specifici settori (si veda Tav 4_Planimetria generale dello stato di progetto):

- *Settore 1:* Area di conferimento dei rifiuti in ingresso (zona espletamento operazioni preliminari per l'accettazione dei rifiuti e pesatura);
- *Settore 2:* Aree di deposito (R13/R12A) con eventuale miscelazione e selezione/cernita per eliminazione impurezze (R12) di rifiuti in attesa di trattamento presso l'impianto;
- *Settore 3:* Area per la messa in riserva (R13/R12A) di miscele bituminose in attesa di avvio ad impianti autorizzati;

- *Settore 4:* Zona deposito materiale inerte naturale in attesa di trattamento;
- *Settore 5:* Zone di trattamento:
    - Area 5a: frantumazione e vagliatura (operazioni R12-R5) rifiuti inerti da costruzione e demolizione e materiale inerte naturale;
    - Area 5b: macinazione materiale inerte naturale;
    - Area 5c: vagliatura rifiuti contenenti terra (inerti da costruzione e demolizione "sporchi" o terre e rocce da scavo)
- *Settore 6:* Area deposito dei rifiuti prodotti (EER 1912xx) dall'attività di recupero in cassoni coperti;
- *Settore 7:* Zona deposito rifiuti prodotti da manutenzione impianto
- *Settore 8:* Zona deposito materiale lavorato prima delle analisi per la certificazione della cessazione di qualifica di rifiuto o deposito lotti di EoW:
    - *Area 8a:* materiale per l'edilizia conforme all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
    - *Area 8b:* terre rientranti in tab. A o B della tab. 1 dell'all. 5 al Titolo 5 della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.–e rientrati nei parametri previsti dal test di cessione ai sensi del DM 05/02/98;
- *Settore 9:* Zona deposito lotti EoW e/o materiale inerte naturale lavorato
- *Settore 10:* Zona lavaggio ruote con idropulitrice

Si precisa che nelle diverse zone sopra descritte i rifiuti saranno suddivisi a seconda della tipologia in cumuli o cassoni differenti e saranno chiaramente identificabili mediante apposita cartellonistica.

4.2. FASI DEL PROCESSO DI RECUPERO

Le fasi del processo produttivo che sarà svolto presso l'impianto sono dettagliatamente descritte di seguito.

4.2.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Operazioni da autorizzare:

Messa in riserva con eventuale accorpamento (R13/R12A) – Eventuale miscelazione non in deroga e selezione e cernita (R12) – Recupero R5

Fasi processo di recupero

1. Operazioni preliminari di verifica della natura dello stesso, pesatura, formulario e adempimento degli obblighi amministrativi (Settore 1);

2. Messa in riserva con eventuale accorpamento (R13-R12A) con eventuale miscelazione e rimozione di impurezze (R12) nell'apposita area dedicata in cumuli nell'area 2a. L'operazione di miscelazione si prefigura nel caso di ingresso di rifiuti con omogenee caratteristiche merceologiche ma EER differenti destinati al medesimo trattamento presso l'impianto. Il codice EER esitante dall'operazione è il CER 191209. I rifiuti generati dalla prima selezione/cernita del materiale per rimozione impurezze saranno decodificati con apposito codice EER 1912xx e depositati nell'area 6 all'interno di cassoni chiusi in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero.
3. Eventuale pretrattamento tramite vaglio sgrossatore (area 5c) per rimuovere la terra presente. Dalla vagliatura vengono generati:
   - rifiuti inerti classificati con il codice EER 191209 da avviare alle successive fasi di recupero (area 5a).
   - rifiuti di terra e roccia da sottoporre a recupero all'interno dell'impianto (si veda paragrafo successivo)
4. Avvio alle successive fasi di recupero (R12-R5) consistente nelle fasi di macinazione, rimozione parti metalliche e vagliatura (area 5a) per l'ottenimento di materiale cha ha perso la qualifica di rifiuto (End of Waste – EoW). Il materiale lavorato sarà depositato nel Settore 8a in attesa delle analisi per la certificazione della qualifica di rifiuto.

   I rifiuti generati dal processo di recupero del materiale saranno depositati nell'area 6 all'interno di cassoni chiusi in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero.

4.2.2. ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI COSTITUITI DA TERRA E ROCCIA

Operazioni da autorizzare:

Attività di recupero di rifiuti costituiti da Terra e Rocce da scavo - Messa in riserva con eventuale accorpamento (R13/R12A), eventuale selezione e cernita per rimozione impurezze (R12) e recupero (R5).

Fasi processo di recupero:

1. Operazioni preliminari di verifica della natura dello stesso, pesatura, formulario e adempimento degli obblighi amministrativi (Settore 1);
2. Messa in riserva con eventuale accorpamento (R13-R12A) con eventuale rimozione di impurezze (R12) nell'apposita area (Area 2b) in cumuli (i rifiuti saranno idoneamente separati dai rifiuti inerti da costruzione e demolizione tramite apposite paratie o distanziamento dei cumuli e sarà presente apposita cartellonistica per l'individuazione del codice EER di riferimento).

   I rifiuti generati dalla prima selezione/cernita del materiale per rimozione impurezze saranno depositati nell'area 6 all'interno di cassoni chiusi in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero.
3. Trattamento di recupero R5 tramite vaglio sgrossatore (area 5c) per rimuovere i residui (materiali inerti ceramici, plastica, metalli) eventualmente presenti da avviare a recupero nello stesso impianto (EER 191209). Il materiale lavorato (Terra in colonna A o B della tab. 1 dell'all. 5 al Titolo 5 della Parte IV del

D.Lgs 152/2006) viene depositato nell'area 8b in attesa delle analisi al fine di certificare la cessazione della qualifica di rifiuto.

I rifiuti generati dal processo di recupero del materiale saranno depositati nell'area 6 all'interno di cassoni chiusi in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero.

4.2.3. ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI COSTITUITI DA MISCELE BITUMINOSE

Operazioni da autorizzare:

Sola messa in riserva con eventuale accorpamento (R13/R12A).

Fasi processo di recupero:

1. Operazioni preliminari di verifica della natura dello stesso, pesatura, formulario e adempimento degli obblighi amministrativi (Settore 1);
2. Messa in riserva con eventuale accorpamento (R13-R12A) nell'apposita area (Area 3) in attesa di avvio ad impianti autorizzati.

4.3. ATTREZZATURE UTILIZZATE PER L'ATTIVITÀ

Il processo produttivo si basa, come allo stato attuale, sulla selezione, frantumazione e vagliatura del materiale inerte e movimentazione dello stesso con macchine operatrici.

In impianto sono pertanto presenti, a tale scopo, i seguenti impianti fissi:

- **Impianto di frantumazione.** È un impianto costituito da una tramoggia di carico del materiale in ingresso dotata di alimentatore, macchina di frantumazione ad urto (frantoio a mascelle), nastri trasportatori e deferrizzatore per la separazione delle frazioni metalliche. La funzione dell'impianto è di riduzione volumetrica degli elementi in frazioni inferiori.
- **Impianto di selezione.** È un impianto di selezione costituito da un vaglio vibrante per la separazione dei materiali in classi granulometriche controllate. In base ai tipi di prodotti è montata una o più reti a foro aperto. La luce dei fori determina le caratteristiche dimensionali delle classi (diametro inferiore "d" e diametro maggiore "D").

Si evidenzia inoltre che nello stabilimento è presente un **mulino** utilizzato esclusivamente per la macinazione e vagliatura del solo materiale naturale più fine.

Presso l'impianto è inoltre disponibile **un'attrezzatura mobile per la separazione delle componenti leggere** indesiderate come, ad esempio, frammenti di legno e di plastica.

Oltre alle attrezzature indicate, necessarie per l'effettuazione delle operazioni sui materiali, si segnala la presenza nell'impianto di una **pesa pubblica.**

Per la movimentazione del materiale vengono utilizzati i seguenti **mezzi d'opera**, già presenti nell'impianto:

- **Escavatore cingolato**
- **Pala gommata**

Il progetto prevede l'inserimento di un vaglio sgrossatore per il recupero dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo e per il pretrattamento dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione con presenza di residui terrosi.

4.4. SCARICHI IDRICI

Il progetto prevede la rimozione dell'attuale impianto di prima pioggia presente a sud dell'ingresso.

Le acque dilavanti dalle superfici impermeabili destinate a:

- deposito e al trattamento dei rifiuti
- deposito del materiale lavorato in attesa di certificazione della cessazione di qualifica di rifiuto
- zona lavaggio ruote con idropulitrice
- piazzola di rifornimento mezzi

saranno convogliate ad un impianto di prima pioggia con disoleatore esterno idoneo a trattare una superficie complessiva pari a 6500 mq.

Ai sensi delle NTA del PTA tali zone sono da ricomprendere nel comma 3 dell'art. 39, punti c) ed e) pertanto risulta necessario trattare le acque di prima pioggia con sedimentazione in un bacino a tenuta e disoleazione. Le acque di prima pioggia sono soggette ad autorizzazione, le acque di seconda pioggia no.

Per quanto riguarda le altre superfici, tali zone sono invece da ricomprendere nel comma 5: le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo "laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione".

Le acque dilavanti dalle altre superfici (zone destinate a movimentazione dei mezzi e allo stoccaggio delle EoW e del materiale inerte da cava) saranno pertanto convogliate ad un impianto di sedimentazione in continuo adeguato a trattare una portata pari a 200 l/s.

Lo scarico finale è previsto nel sottosuolo tramite subirrigazione.

5. OBIETTIVI DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla cessazione dell'attività decadrà la sola variante urbanistica temporanea ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per l'utilizzo come impianto di gestione rifiuti dell'area di ampliamento classificata come agricola "E" dal PI vigente.

Di conseguenza il piano per il ripristino ambientale prevedrà:

1) Rimozione del vaglio e delle attrezzature presenti e di tutti i cumuli di materiale;
2) L'asportazione dello strato di pavimentazione in stabilizzato;
3) La rimozione dei sottoservizi (tubazioni e pozzetti della rete degli scarichi e tubazioni ed ugelli della rete di umidificazione);
4) La rimodellazione delle aree al fine di riportarle all'originale conformazione e ripristinare quindi il natural declivio;
5) Risistemazione a prato delle aree.

Per la restante area, che risulta invece idonea dal punto di vista urbanistico (zona produttiva D), il piano di ripristino prevede solo un programma di pulizia del sito e lo sgombero di tutti gli eventuali stoccaggi. Saranno inoltre svolte tutte operazioni necessarie a garantire l'eliminazione di potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.

Al momento della cessazione dell'attività, la ditta provvederà comunque a verificare che le disposizioni urbanistiche non abbiano subito variazioni tali da comportare diversi obbiettivi di recupero che eventualmente saranno oggetto di un nuovo studio.

6. IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Gli impatti ambientali che caratterizzano l'attività svolta sono i seguenti:

- Presenza di rifiuti non pericolosi quali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, in attesa di trattamento presso l'impianto stesso;
- Presenza di rifiuti recuperabili e non recuperabili derivanti dalle operazioni di selezione e cernita eseguite sui rifiuti conferiti all'impianto;
- Presenza di rifiuti non pericolosi quali legno, ferro e acciaio, plastica ed imballaggi misti in attesa di conferimento presso altri impianti autorizzati;
- Impatto acustico;
- Produzione di polveri dovute alla movimentazione ed al trattamento di materiale polverulento.

7. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA

Gli interventi previsti al fine del conseguimento di un efficace ripristino sono i seguenti:

- **Presenza di rifiuti**

Tutti i rifiuti presenti nell'impianto ed i relativi contenitori saranno smaltiti con le modalità previste dalla normativa di riferimento vigente, e le zone utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti ogni materiale (rifiuti e/o EoW e/o materiale da commercializzare) saranno opportunamente liberate e ripulite.

- **Impatto acustico**

La cessazione dell'attività esistente comporterà di fatto l'eliminazione di tale impatto.

- **Presenza di polveri**

La cessazione dell'attività esistente comporterà di fatto l'eliminazione di tale impatto.

8. CONCLUSIONI

In relazione alla tipologia dell'impianto in cui opererà la ditta, alla destinazione d'uso dell'area ed agli impatti ambientali individuati, quanto sopra descritto rappresenta attività sufficiente per ottenere un efficace ripristino dell'area da attuare a chiusura dell'impianto.

Lusiana Conco, 12/09/2022

Bertacco Armando